



Federazione  
Italiana  
Dottori in  
Agraria e  
Forestali



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
TUSCIA



ARDAF - Associazione Romana Dottori in  
Agraria e Forestali

**17 febbraio 2025**

***SCOMPARSA DELLA CIVILTÀ CONTADINA  
NEL DOPOGUERRA***

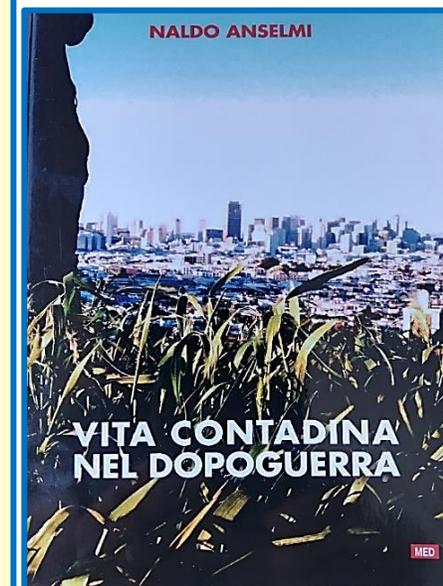
***Dalla vita dei campi alla società dei consumi, dallo spopolamento  
di Paesi all' esplosione delle periferie cittadine.***

***Perdita di tradizioni e di identità locali, verso una società fluida.***

***NALDO ANSELMI***

***Professore emerito all' Università della Tuscia***

***Email: [anselmicasa@live.it](mailto:anselmicasa@live.it)***



# **DOPOGUERRA: CARATTERE CONTADINO DEL NOSTRO PAESE**

- **Civiltà : insieme dei caratteri economici, sociali e culturali relativi ad un Paese o ad una società in un determinato periodo.**
- **La Civiltà contadina è quella influenzata dagli usi e dai costumi di coloro che lavorano la terra, dai contadini (o agricoltori, coloni, coltivatori).**
- **Nel dopoguerra (ma già da secoli), in Italia, le persone dedite all'agricoltura (contadini) erano oltre il 40% delle forze lavoro occupate, come mezzadri, dominanti (85%) nelle regioni centrali e in Emilia, come micro-proprietari (soprattutto nel sud) o piccoli proprietari (Coltivatori diretti), oppure come braccianti e salariati di latifondi o medie proprietà.**
- **Nel dopoguerra, salvo poche plaghe dove si era avviata la civiltà industriale o, nelle grandi città, dove emergeva la civiltà urbana, si può pertanto parlare che in Italia dominava la Civiltà contadina**

**(essa trae origine dal basso medioevo, postcarolingio, quando scomparvero i servi della gleba, quasi schiavi dei latifondisti, e quando i coloni, divenuti liberi, sia pur vincolati al proprietario terriero, cominciarono a 'creare' comunità).**

# VITA CONTADINA NEL DOPOGUERRA

- **Il contadino viveva nel “podere», che comprendeva il terreno agricolo (alberato o non) e una casa rurale per il soggiorno della famiglia, per il ricovero degli animali domestici, per la lavorazione e conservazione dei prodotti e per la rimessa dei mezzi di produzione.**
- **Molti poderi erano privi di acqua potabile, di servizi igienici, di riscaldamento, di illuminazione elettrica.**
- **Tra i contadini, nell’ appena dopoguerra, era molto diffuso l’ analfabetismo (13-20%) e l’ istruzione scolastica era in genere limitata alle elementari, spesso incomplete. Apporti culturali provenivano dalla dottrina richiesta per la Cresima e Comunione e, nei maschi, dal servizio militare.**
- **La Mezzadria era una conduzione agricola (sorta nel 12° sec.) con un proprietario e un coltivatore (mezzadro) che spartivano i prodotti al 50%, sancita dall’ epoca (in cui si specificavano anche gli obblighi), con registrazioni annue sul libretto colonico.**
- **Elementi caratterizzanti la casa rurale: cucina, camere, stalla, magazzini, porcilaia, pollaio, capanni, forno, cantina, concimaia, nonché (quando adiacenti) l’ aia e l’ orto**

# La Mezzadria

## APOCA COLONICA

Tenuta di .....

Proprietà del Sig. <sup>ni</sup> *Intelli - Guzzani*

Predio Vocabolo *Campolungo*

Colono *Amelmi Comari*

1908

Amministrazione Agricola

*Graziani Felippo*

## LIBRETTO DI COLONIA

DI

*Amelmi Primo*

e sua famiglia

Lavoratore al podere detto *Campolungo*

PER L'ANNATA

dal *16-5-47*

al *6-3-48*

Alla TIPOGRAFIA e CARTOLERIA

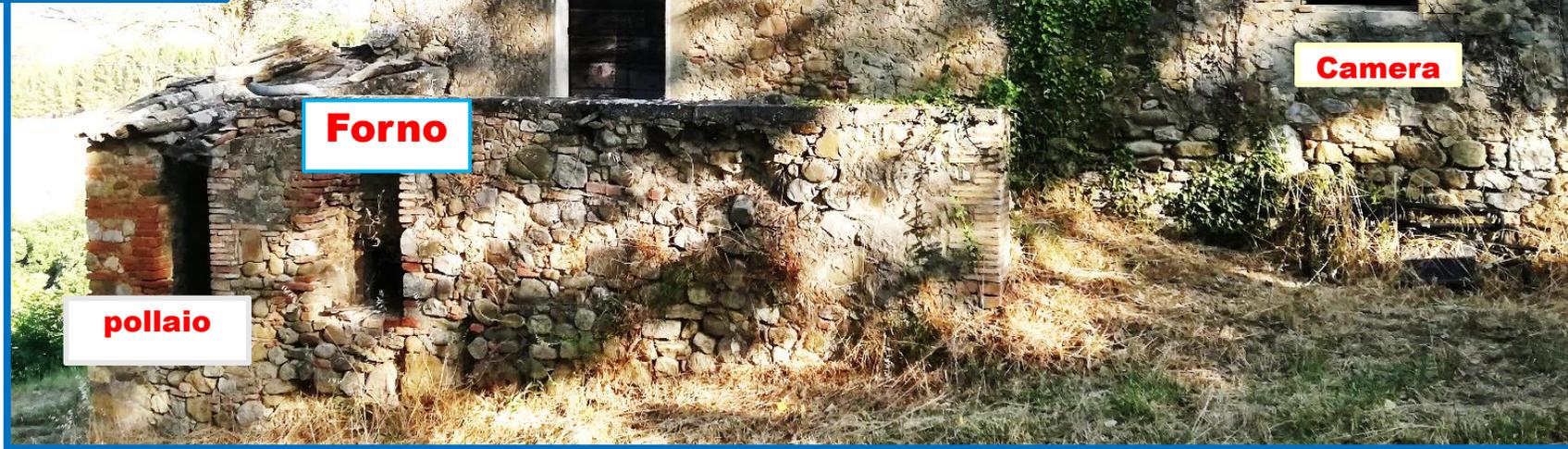
*Car. Egidio Marsili - Orvieto*

Succursale: BAGNOREGIO (Viterbo)

si trova qualunque stampato per

AMMINISTRAZIONI AGRICOLE

# PODERE: Casa rurale



# ***Preparazione e cottura del pane***



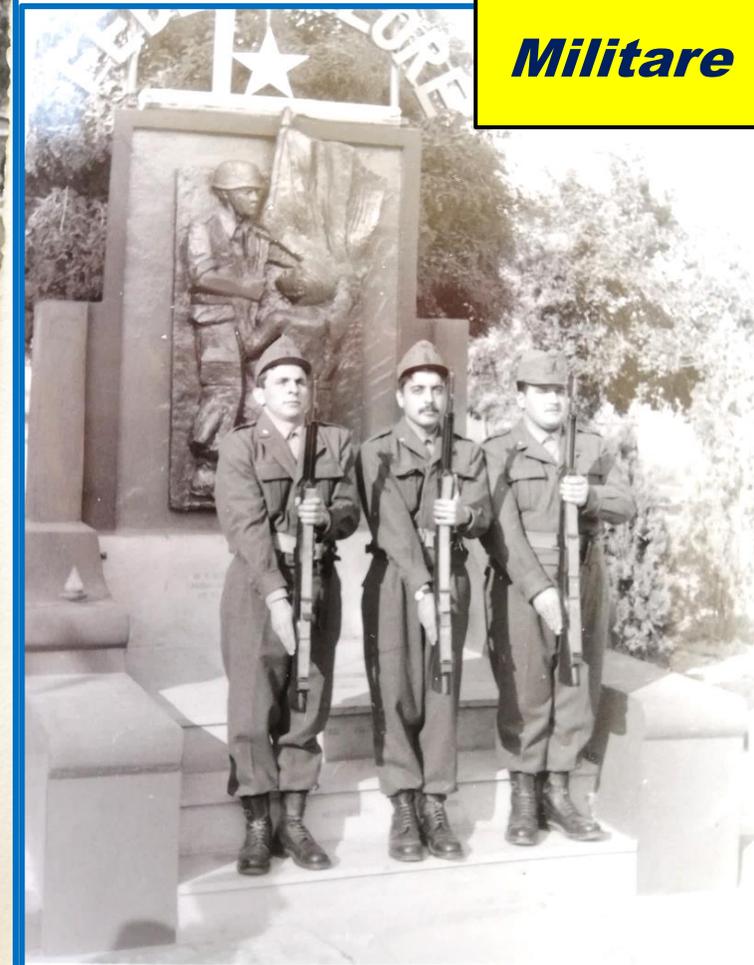
# Momenti di Istruzione nella Vita contadina

*Catechismo per la  
Santa Comunione*

*Le elementari*



*Militare*



**INDUBBIAMENTE LA VITA CONTADINA  
ERA PIENA DI DISAGI, OPERATIVI,  
ECONOMICI E CULTURALI!**

## **DISAGI OPERATIVI**

- 1. Si viveva lontano dai centri urbani, in case estremamente spartane;**
- 2. Si svolgevano lavori che impegnavano tutti i giorni (es. gli allevamenti del bestiame), spesso assai pesanti e logoranti (aratura, zappatura, vangatura, mietitura, carratura, trebbiatura, pompatura, falciatura, ecc. ), sotto le intemperie o il sole cocente;**

## **DISAGI ECONOMICI**

- Sebbene non mancassero cibo e prodotti dell' azienda (pane, vino, olio, uova, ortaggi, frutta, carni di maiale o di pollo), scarseggiava la moneta liquida per l' acquisto di prodotti esterni (sale, zucchero, pasta, carne bovina, scarpe, vestiti, materiali per la scuola, per matrimoni, battesimi, comunioni, ecc.).**

**Si era costretti a fare 'spesa a debito', pagando poi in occasione della vendita di grano, olio, vino, pollame, vitelli o maialini.**

## **DISAGI CULTURALI E SOCIALI**

**In campagna, tuttavia, era soprattutto il disagio culturale e sociale che più mortificava i contadini.**

**La scarsa istruzione provocava in loro un profondo senso di dipendenza, di inferiorità sociale:**

- con la necessità di raccomandarsi sempre a qualcuno per risolvere certune pratiche burocratiche e problemi vari;**
- con inevitabili imbarazzi nei reciprochi contatti e negli incontri tra campagnoli e cittadini;**
- con forti disagi nei contatti tra ragazzi e ragazze di campagna con i giovani cittadini, più benestanti, più istruiti o semplicemente più disinvolti.**

**Eppure, la vita dei contadini scorreva generalmente serena e allegra, piena di grandi valori, in quanto la gente rurale:**

- **era caratterizzata da un carattere docile, ma nel contempo fiero e dignitoso, da semplicità e nel contempo da grande saggezza, da ingegnosità, coraggio, spirito di sacrificio, attaccamento al lavoro, rapporti di grande amicizia, senso dell' accoglienza, del rispetto, della cooperazione, tutte qualità idonee a superare le fatiche e le precarietà economiche e culturali.**
- **era sorretta da tradizioni, idealismi, consuetudini, riti, proverbi, barzellette, favole, storie, forme di superstizione, profonda spiritualità, che fungevano da svago, sollievo, tranquillità, stimolo, allerta, speranza...;**

**Questi caratteri coinvolgevano pressoché tutta la comunità rurale, tutto il Paese, dove tutti avevano continui contatti e scambi con i contadini.**

**GLI ASPETTI DI CUI SOPRA RAPPRESENTANO I CARATTERI BASE  
DELLA NOSTRA «*CIVILTÀ CONTADINA*»**

# **PRINCIPI PREMINENTI DELLA CIVILTÀ CONTADINA DEL DOPOGUERRA**

- 1. Organizzazione sociale in genere di tipo patrilineare (ma con le donne sempre fondamentali e con ruoli pienamente vicarianti);**
- 2. Profondo sentimento di responsabilità per la famiglia;**
- 3. Profondo senso della cooperazione e della solidarietà;**
- 4. Profondo spirito di socialità, di convivialità e di coesione;**
- 5. Grande attaccamento alle tradizioni, alle consuetudini, anche di svago, ai racconti popolari, ai riti, ai gesti scaramantici;**
- 6. Spiccato senso etico, con grande rispetto per le istituzioni, per i principi, per le regole, per la lealtà;**
- 7. Spiccato senso del fare e non del vano chiacchierare;**
- 8. Grande cura del bene comune e del territorio (presidio della comunità locale e del territorio);**
- 9. Grande riguardo per i beni essenziali e non per quelli voluttuari, artificiali (i simboli del consumismo);**
- 10. Grande parsimonia nei consumi e cura nel riciclaggio dei prodotti**  
*(Riduzione degli scarti e degli sprechi, Recupero, Riutilizzo e Riciclo delle cose: le 4 R dell' economia circolare, di cui oggi si parla).*

## **TRASMISSIONE DELLA CIVILTÀ CONTADINA. 'SCUOLA DI COMUNITÀ'**

- **La "cultura" contadina, frutto di una sapienza e di una saggezza secolare, era connessa a consuetudini legate al ciclo della vita (nascita, comunione, militare, fidanzamento, matrimonio, svaghi vari), al ciclo stagionale (attività agricole, fasi lunari, festività, conviviali), alle manifestazioni popolari (sagre, fiere, mercati), alla cultura orale (filastrocche, barzellette, proverbi, favole, storie, canti).**
- **Il mestiere del contadino veniva trasmesso dai genitori (o familiari) ai figli con l'esempio e la pratica di ogni giorno.**
- **La Civiltà contadina veniva tramandata oltre che dalla famiglia, anche dalla comunità 'prossimale': *vera e propria «Scuola di comunità»*. Questo trasferimento ai più giovani avveniva attraverso i più vari contatti, raduni o incontri: interscambi lavorativi, conviviali, cerimonie familiari, solennità collettive, veglie serali, momenti di svago, incontri con negozianti, con ambulanti, con artigiani, con rappresentanti delle Istituzioni o personalità varie, contatti durante le fiere, i riti popolari, le sagre, le feste o ricorrenze varie.**

# **BOOM ECONOMICO ED ESODO DEI CONTADINI**

- **Sul finire degli anni '50 si verificò in Italia il noto miracolo economico, il boom economico, grazie alla felice congiuntura di numerosi fattori positivi: ripresa dell'economia mondiale, basso costo della manodopera e delle materie prime, aiuti internazionali ONU, piano Marshall, creazione del Mercato comune europeo (1957), costruzione di infrastrutture, come Autostrada del Sole, ecc.**
- **La crescita riguardò tutti i settori, ma soprattutto le industrie e le innumerevoli imprese indotte, con salari sicuri, e con una massiccia diffusione di beni di consumo di massa, quali automobili, TV, elettrodomestici, ecc.**
- **Ciò provocò un forte richiamo di manodopera, soprattutto dalle campagne, in particolare dal Centro-sud**
- **Centinaia di migliaia di contadini iniziarono una nuova vita lavorativa, nelle dinamiche delle città e delle zone industrializzate**

# **IL BOOM ECONOMICO E LE CAMPAGNE**

## **In campagna:**

- **Meccanizzazione e innovazioni ridussero il lavoro e la fatica dei contadini**
- **Nel 1960 al mezzadro andò il 58% dei prodotti;**
- **Nel 1964 fu abolita la mezzadria;**
- **Furono concesse ingenti agevolazioni ai mezzadri per favorirne l'acquisto del podere.**

**Tutto a favore dei contadini!!!**

**Molti contadini aderirono a tali agevolazioni, divenendo coltivatori diretti, mescolati ad innumerevoli contoterzisti, con una «nuova» agricoltura, meno faticosa, sempre più innovata, sempre più rivolta ai contributi comunitari e a colture di moda, che ha via via perso tradizioni e ricordi, e vecchi valori, abbandonando la vecchia Civiltà contadina.**

# **AGRICOLTURA .0**

- **Agricoltura 1.0 (1900): Meccanizzazione: Introduzione del trattore; Avvio Miglioramento genetico**
- **Agricoltura 2.0 (1950) : Rivoluzione Verde: Nuove pratiche agronomiche: nuovi e assai efficienti fitofarmaci; nuovi fertilizzanti; diffusione del miglioramento genetico; lancio di Monocolture con altissime rese ad ettaro**
- **Agricoltura 3.0 (1990): Agricoltura di Precisione: GPS, Geolocalizzazione per guida e monitoraggi di campo**
- **Agricoltura 4.0 (2010): Agricoltura Digitale: Sistemi di gestioni DSS (Decision Support System): Sistemi di supporto alle decisioni**

**TUTTAVIA,**

**SPINTI DAI DISAGI VISSUTI, SOPRATTUTTO ECONOMICI E  
SOCIALI,**

**LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CONTADINI  
ABBANDONO' LA CAMPAGNA**

***verso un salario sicuro, verso maggiori comodità e  
verso un supposto affrancamento sociale!!***

***(molti continuarono ad andare all' estero...)***

## **ESODO DELLE GENTI CONTADINE NEGLI ANNI '50-70**

- I contadini divennero operai di fabbrica, autisti, muratori, manuali, meccanici, portieri di condomini, (molte donne) commesse, parrucchiere, operatrici domestiche, ecc., ecc.;**
- Quali persone più adatte a tali attività delle genti rurali, abituate a lavori pesanti, pazienti e miti?!!!**
- Molti contadini, tra i più 'svegli', andarono tuttavia anche nelle Forze armate, nelle Ferrovie, nelle Poste, all' ENEL, ecc.**

## **EMIGRAZIONE VERSO LE CITTÀ DEL NORD: 1950-1980**

- ***Nel periodo 1951-1960 oltre 2.500000 persone del Centro sud emigrarono verso il triangolo industriale e le grandi città, prima tra tutte Torino (e all' estero).***
- ***In tanti arrivarono a bordo del "Treno del Sole", un convoglio che in 23 ore attraversava l'Italia, dalla Sicilia al Piemonte.***
- ***Torino passò da 753.000 abitanti nel 1953 a 1.114.000 del 1963***
- ***Si trattò di milioni di persone che sostituirono le fatiche della terra con la catena di montaggio e la casa di campagna con gli appartamenti, magari angusti, ma dotati di luce elettrica, bagno, acqua, riscaldamento, e anche TV ed elettrodomestici vari***

# ***Non mancarono delusioni...***

- Cartelli affissi in qualche portone di casa: «*non si affitta ai meridionali*»;**
- Il lavoro non sempre avvenne con regolare assunzione.....**
- La sicurezza nel lavoro nei cantieri (es. nelle costruzioni..) lasciò talora a desiderare, dando adito a ricorrenti incidenti...**
- E' in questo periodo che lievitano le «barzellette sui Carabinieri», soprattutto per la scarsa cultura dei contadini che andarono numerosi ad arruolarsi;**
- Non dovevano essere contenti, nel '68, quei poliziotti, figli di povera gente di campagna che, nello svolgere il proprio lavoro, nella battaglia di Valle Giulia, si videro avventarsi contro studenti facirinosi «figli di papà».**

**Furono difesi solo da Pasolini!**

## **INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI**

**Gran parte dei contadini che andarono a lavorare nelle più varie parti d'Italia si sono fatti onore.**

**C'è stata in definitiva una buona integrazione.**

**Il fenomeno tuttavia creò grossi problemi sociali, urbanistici, ambientali, con ripercussioni che ancora sussistono.**

# **CONSEGUENZE DELL' ESODO DALLE CAMPAGNE**

**IN ITALIA, L'ESODO DELLE GENTI RURALI VERSO LE CITTÀ E LE ZONE INDUSTRIALI PROVOCÒ:**

**(1) LA SCOMPARSA DELLA CIVILTÀ CONTADINA;**

**(2) LO SPOPOLAMENTO DI AREE E PAESI, CON NOTEVOLE RIDUZIONE DEL PRESIDIO DEL TERRITORIO;**

**(3) UN PROBLEMATICO IMPATTO SOCIO-URBANISTICO-AMBIENTALE NELLE AREE URBANE DI IMMIGRAZIONE.**

# **1. SCOMPARSA DELLA CIVILTÀ CONTADINA**

- Con l' esodo dalle campagne, la vecchia civiltà contadina è andata via via in declino, fino a scomparire. La civiltà dei mezzi meccanici è stata livellatrice e ha indotto a far scomparire le antiche tradizioni: radio e televisione hanno fatto il resto.**

**Ciò ha significato una mutazione non solo estetica, ma anche sostanziale della società.**

- La famiglia si trasformò da “nucleo produttivo” a “nucleo di consumo”, dove la produzione avveniva nelle fabbriche e ciò che serviva per il mantenimento familiare veniva acquistato nei mercati.**
- Da una Società fondata sulle risorse agricole e sul risparmio, si passò ad una società fondata sul salario e sul consumismo...**
- La civiltà contadina, parsimoniosa, adusa al sacrificio, presto scomparve a favore di una Civiltà consumistica, individualistica, degli agglomerati.**

## **SCOMPARSITA DELLA CIVILTÀ CONTADINA**

- **Siamo passati da una società orizzontale, con case basse e sparse nelle campagne, ma propizie alla socialità ..., ad una verticale, degli alti palazzi, dei condomini, dove le famiglie sono a contatto ma non si conoscono...**
- **Si è verificato uno slittamento della società dal reale (il contadino) al virtuale (il tecnologico), una traslazione caotica da un prodotto che dai campi andava al consumatore, ad un altro ordine, anonimo, basato sugli intermediari, sui trasporti, sui grandi magazzini, sui supermercati.**
- **In campagna i bambini, i ragazzi erano guardati a vista dalla comunità, protetti, nelle città essi sono lasciati a se stessi, ai pericoli delle cattive compagnie.**
- **Siamo divenuti una società caratterizzata da un personalismo sfrenato, dove trionfa il singolo, l'egocentrismo, il carrierismo, dove i legami umani si sono fortemente affievoliti e la solidarietà si è inaridita.**

## **SCOMPARSA DELLA CIVILTÀ CONTADINA**

- **Con l' arrivo dei mass media e la scomparsa dei 'riti' contadini sono scomparsi la vita comunitaria e il gusto della conversazione, e con essi è scomparsa anche l'oralità. Ma "quando l'oralità muore e il tempo cancella i ricordi degli anziani, la tradizione finisce".**
- **Dalla cucina e dalle veglie, luogo di trasferimento di conoscenza e di tradizioni, siamo passati ai Centri commerciali, ai "non luoghi" divenuti Agorà funzionali ai pasti rapidi e spersonalizzati e allo svago**
- **Tradizioni, usanze, consuetudini di vita, riti stagionali, credenze religiose, conoscenze agricole e abilità artigianali sono andate perdute o dimenticate.**
- **Siamo divenuti una società liquida, dove le relazioni sociali sono segnate da caratteristiche e strutture che si vanno decomponendo e ricomponendo rapidamente, in modo vacillante e incerto, fluido e volatile.**

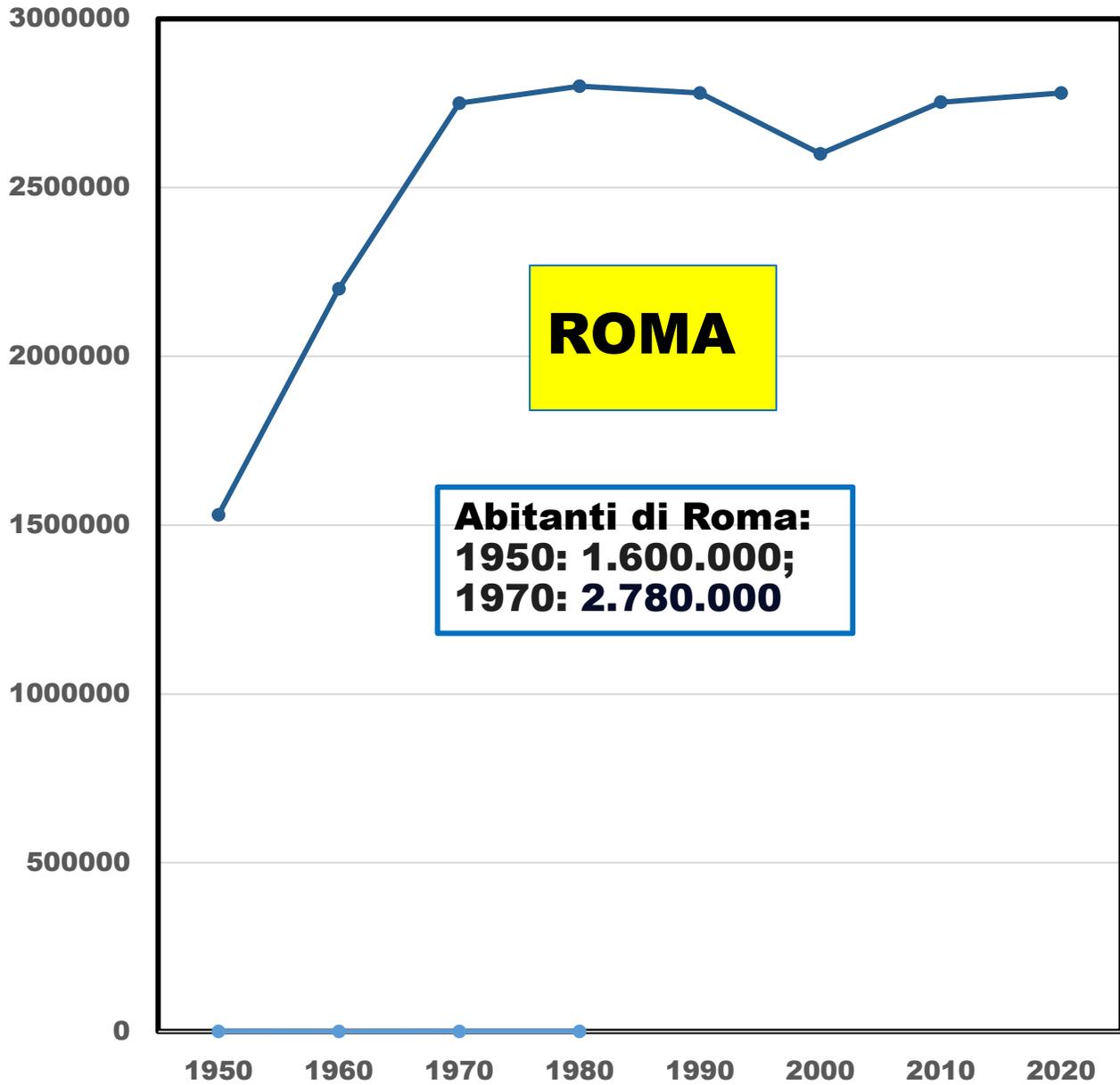
***LA CIVILTÀ CONTADINA È COMPLETAMENTE SCOMPARSA !!!***

***(tracce di essa, fortunatamente, sono rimaste nelle generazioni che più o meno integralmente la vissero...: essa andrebbe rivalutata, rivitalizzata.....)***

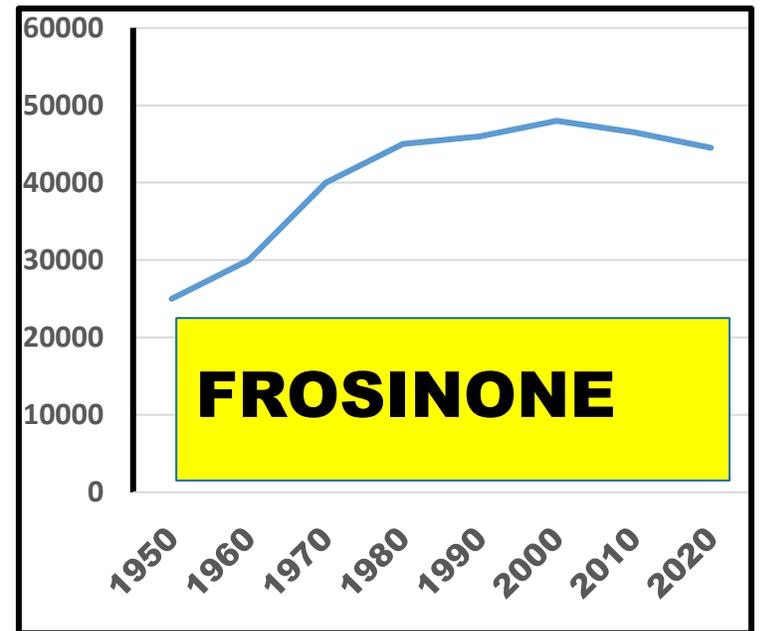
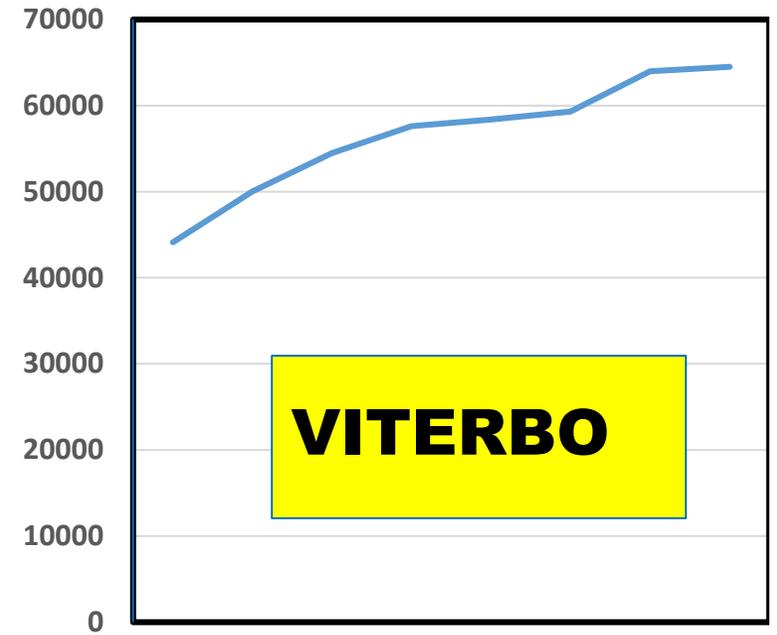
***LA CIVILTÀ CONTADINA E' STATA UNA CIVILTÀ  
COMPIUTA, QUELLA INDUSTRIALE OD OPERAIA O  
QUELLA DEL TERZIARIO PRESTO HANNO DOVUTO  
LASCIARE IL PASSO ALLA CIVILTÀ  
TECNOLOGICA, POI A QUELLA INFORMATICA E  
(PRESTO) A QUELLA DEGLI AUTOMI!!!***

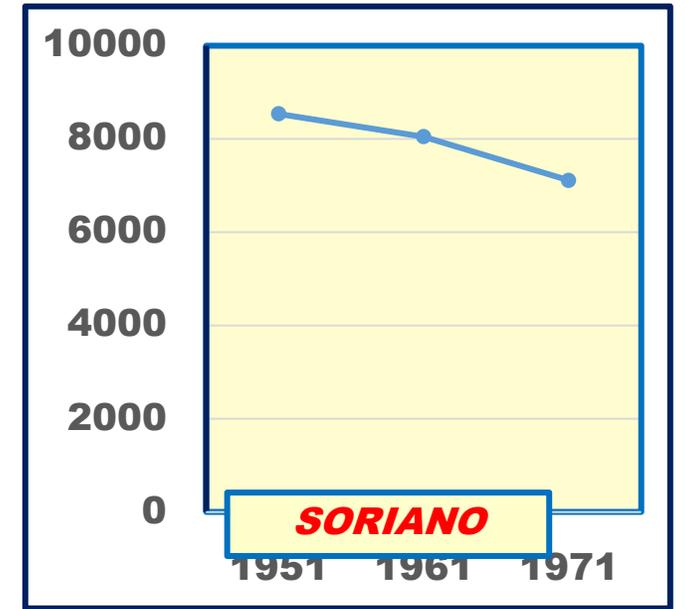
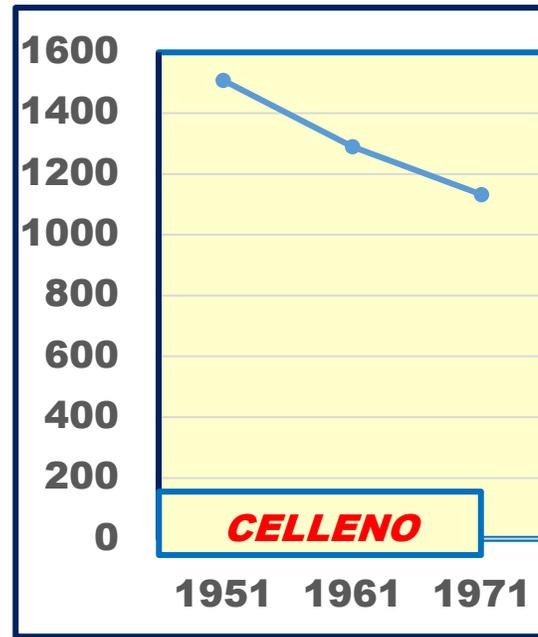
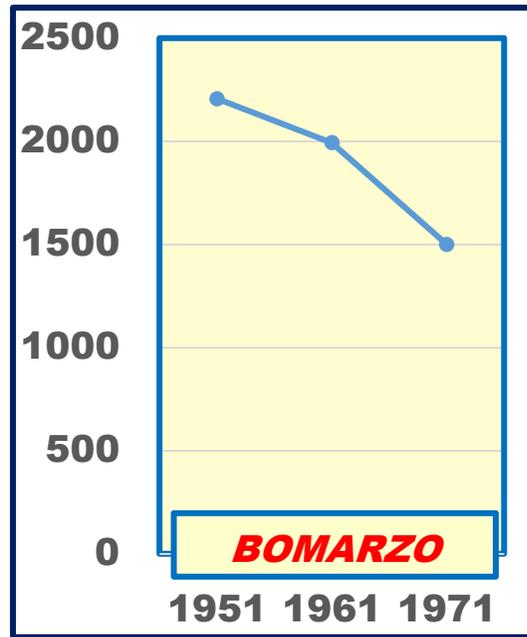
## **2. SPOPOLAMENTO DELLE AREE RURALI**

- Con il boom economico, la campagna, pur restando produttiva e redditizia, è andata inesorabilmente spopolandosi, con abbandono di terreni scomodi e delle case coloniche**
- Molti casolari sono poi stati mirabilmente restaurati, con tanto di piscina e muri di cinta, da locali o stranieri, numerosi altri purtroppo sono andati in degrado, con tetti crollati, rovine, invasioni di rovi, edera, vitalba, cespugli.**
- La deruralizzazione ha portato allo spopolamento e all'abbandono di migliaia di piccoli Paesi e villaggi, con grave riduzione del presidio del territorio**
- Nel tempo la natura ha cominciato a ribellarsi, con incendi, crepacci, smottamenti, frane, crolli stradali, straripamenti, inondazioni (a noi tutti noti).**

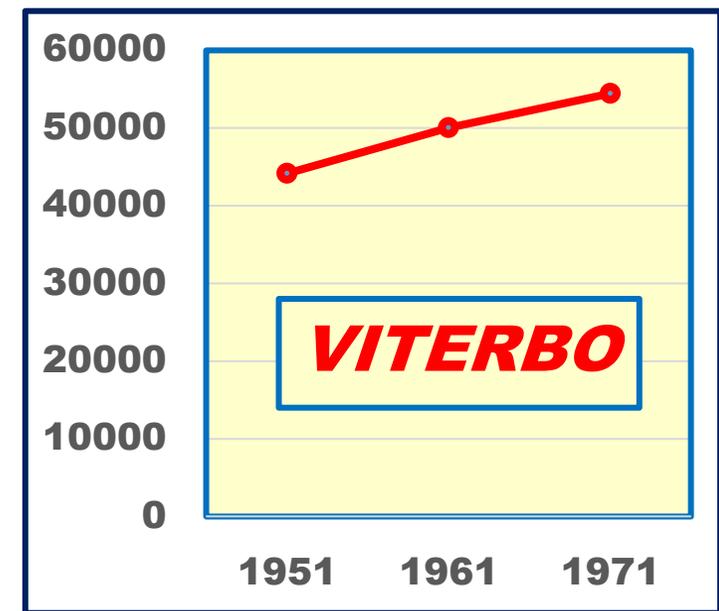
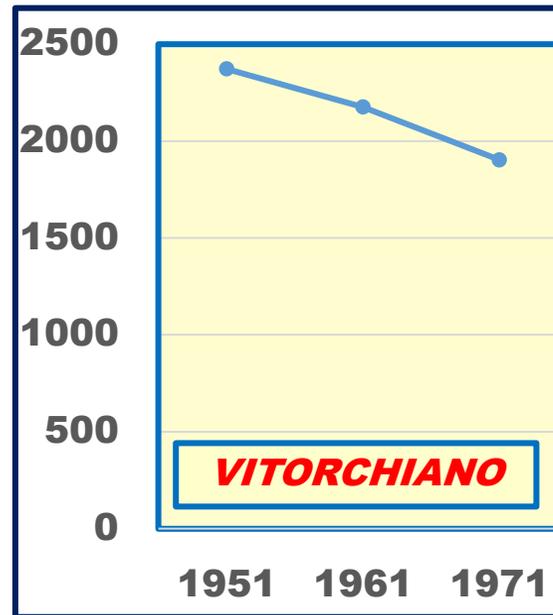
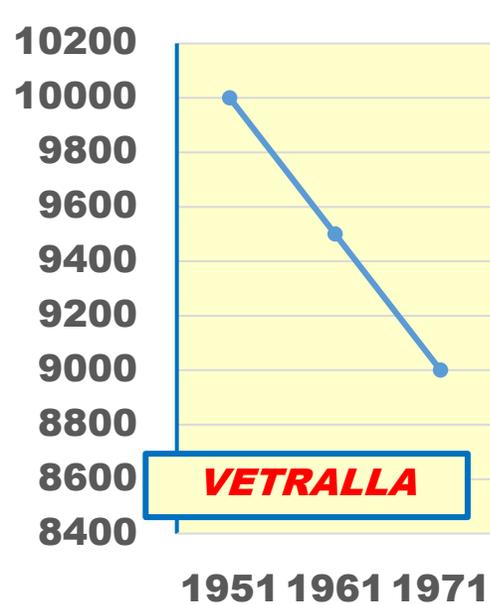
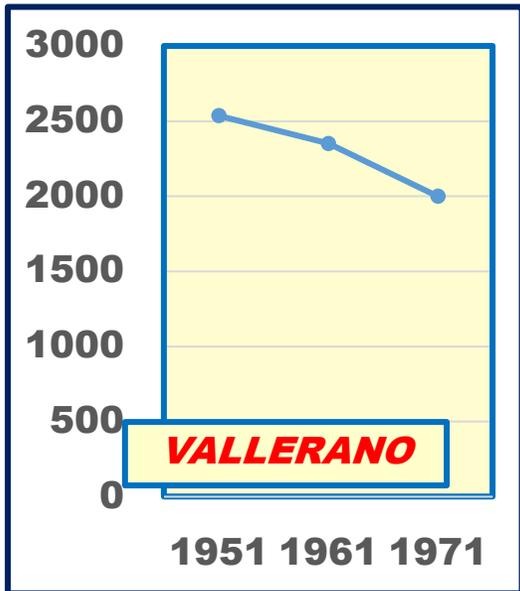


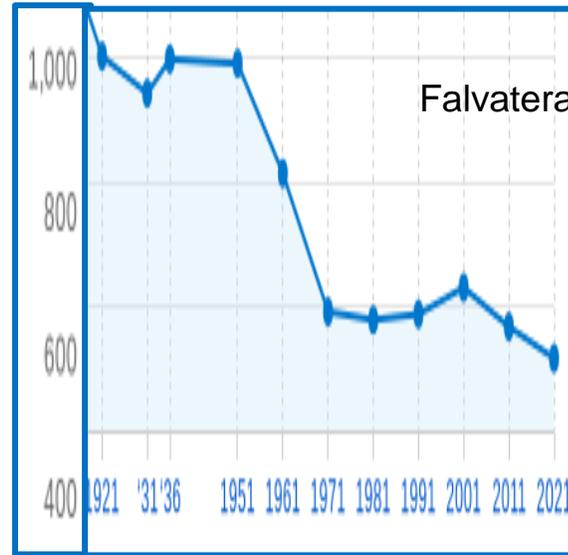
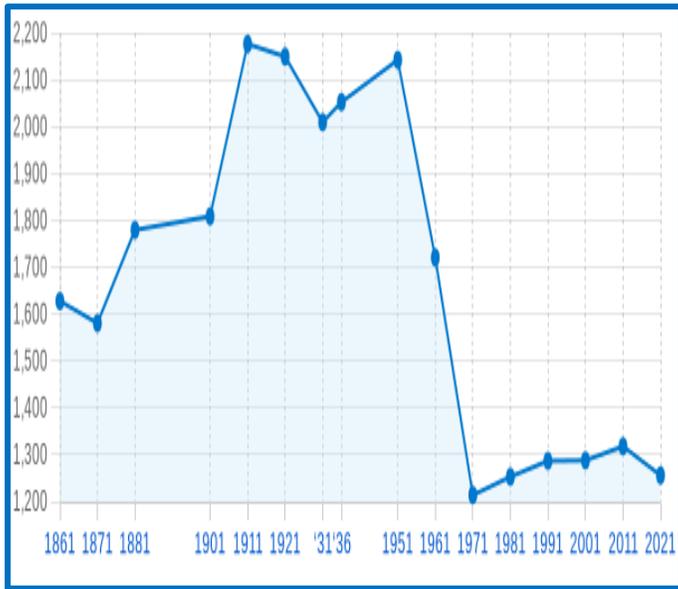
**ABITANTI NEL TEMPO DI ROMA,  
FROSINONE e VITERBO**



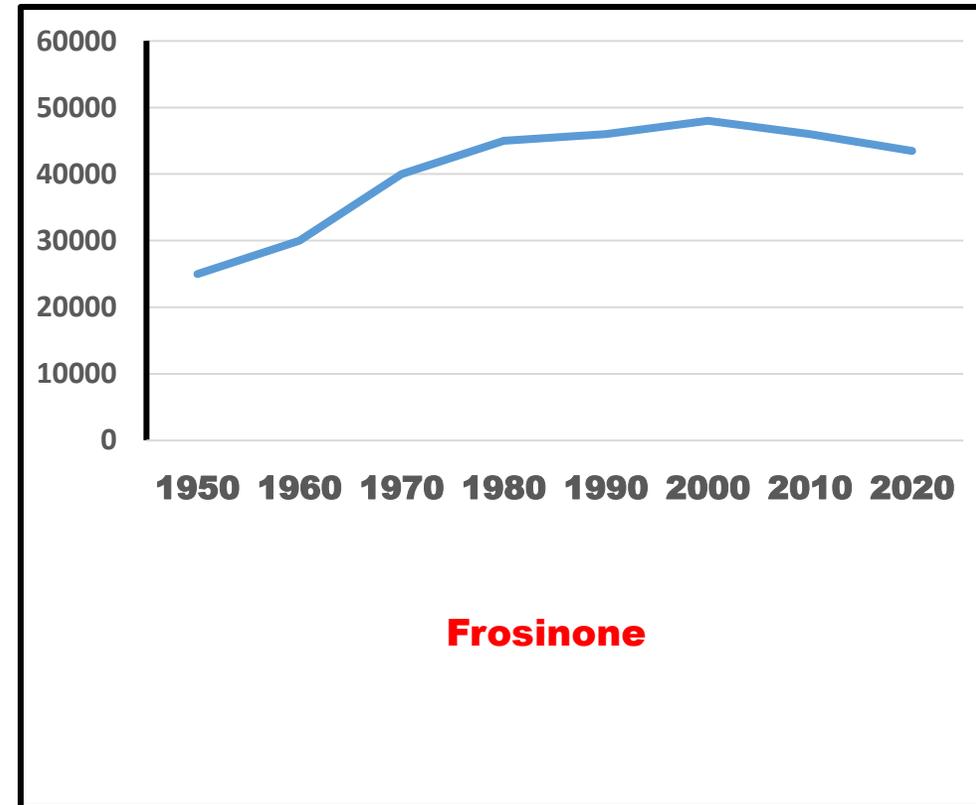
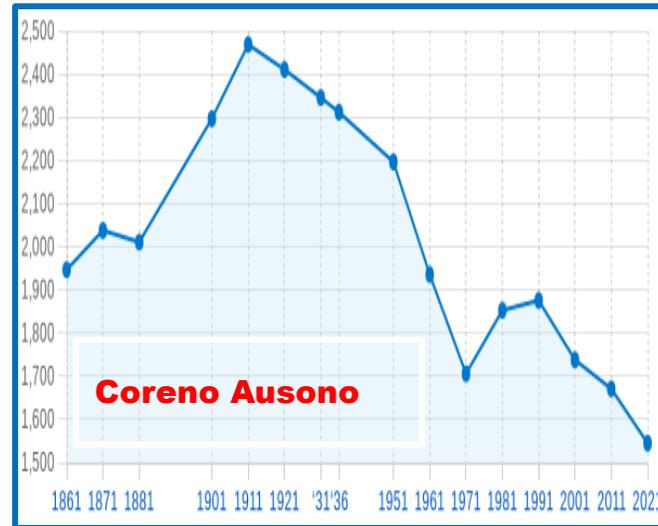
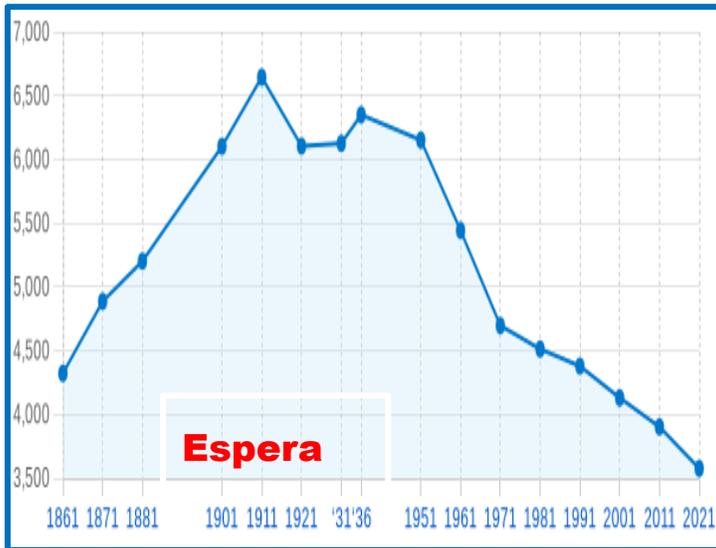


**Spopolamento di alcuni Paesi del viterbese nel ventennio 1951-1071**





**Abitanti nel tempo di Comuni diversi del Frusinate:**  
**Fontechiari, Falvatera, Espera, Coreno Ausonio, e Frosinone**



# ***Ruderi di Casolari***



### **3. PROBLEMATICA ESPANSIONE DI MOLTE CITTÀ**

- Crescita smisurata di molte Grandi Città: espansioni centrifughe; creazione di Paesi “dormitori”; problemi di edilizia, servizi, trasporti, rifiuti, inquinanti.**
- Forte espansione periferica di molte cittadine, con insediamenti di negozi, banche, ipermercati, ecc.;**
- Nel tempo, svuotamento del Centro storico di molte di esse (come ad esempio Viterbo, sede del mio lavoro, o Montefiascone, mia attuale residenza), sia di abitanti, sia di negozi e di uffici.**

**Ma qui comincerebbe un nuovo discorso....**

**VITERBO  
nel 1945**

**Cappuccini**

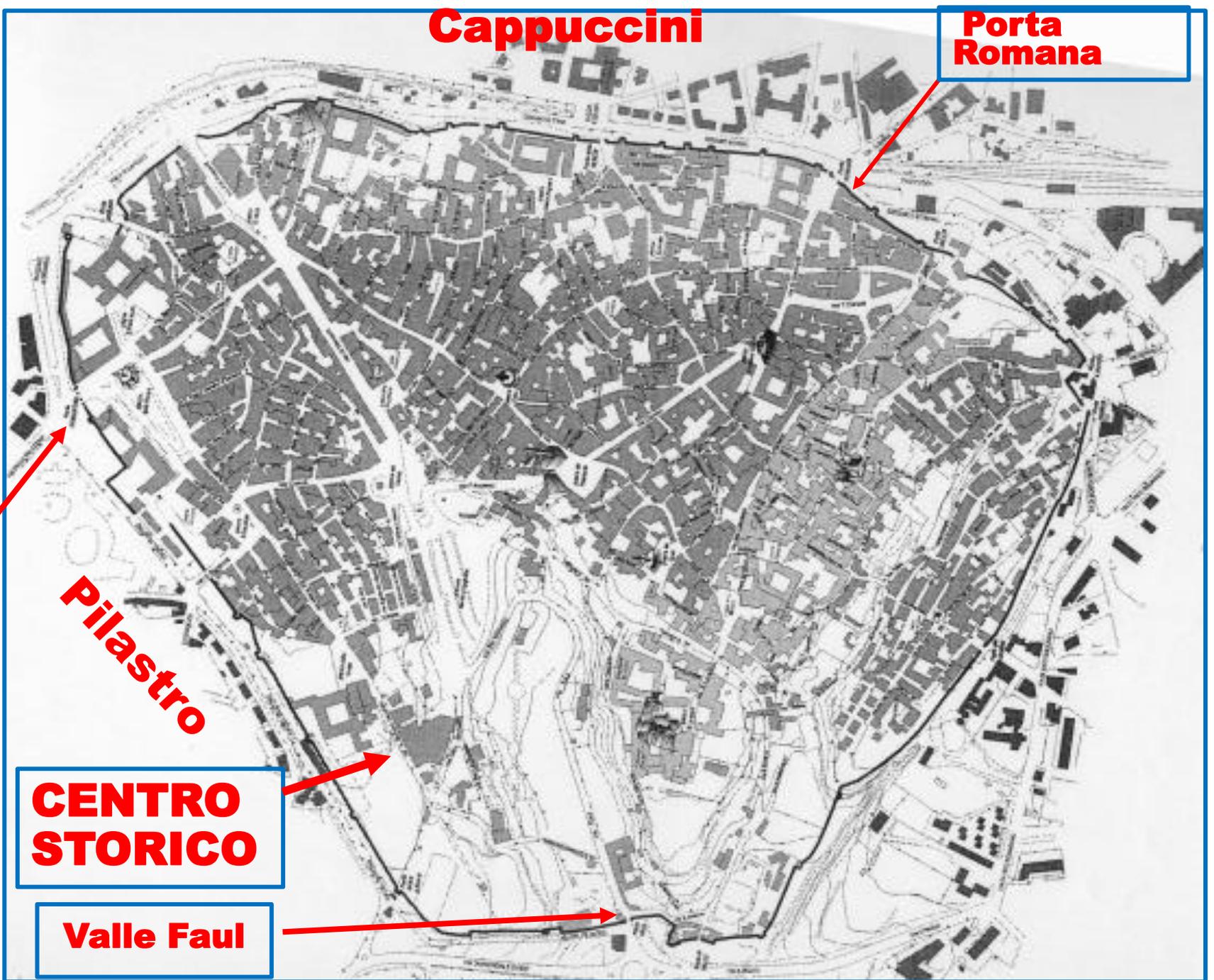
**Porta  
Romana**

**Porta  
Fiorentina**

**Pilaastro**

**CENTRO  
STORICO**

**Valle Faul**



# VITERBO OGGI



**Centro storico**



**Grazie  
per  
l'attenzione!**